

COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE – ORIGINALE

N° 07

Seduta del 15/04/2025

Proposta al Consiglio Comunale per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e 246 del D.Lgs.267/2000

Consiglieri assegnati al Comune n°12
Consiglieri in carica n°12

L'anno duemilaventicinque addì quinduci del mese di aprile alle ore 19,57 e ss. in Monterosso Almo nel Centro Giovanile di Piazza S.Giovanni previo avviso ai Sigg. Consiglieri in data 09/04/2025 Prot. N° 3368 notificato nei modi e nei termini di legge, in tempo utile, dato atto che ai fini della pubblica conoscenza è stato affisso l'avviso di convocazione all'Albo on-line Comunale, si riunisce il Consiglio Comunale in seduta ordinaria, Presenzia la seduta il Segretario Dott.ssa Chiara Sallemi.

		<u>Presenti</u>	<u>Assenti</u>
1. D'Aquila	Giovanni	<u> X </u>	<u> </u>
2. Caruso	Rossella	<u> X </u>	<u> </u>
3. Canzoniero	Sebastiano	<u> X </u>	<u> </u>
4. Cultrera	Giovanna	<u> X </u>	<u> </u>
5. Giaquinta	Gabriella	<u> X </u>	<u> </u>
6. Arcieri	Filippo	<u> X </u>	<u> </u>
7. Barresi	Salvatore	<u> X </u>	<u> </u>
8. Scollo	Maria Rita	<u> X </u>	<u> </u>
9. Tavano	Rosy Maria	<u> X </u>	<u> </u>
10. Esposito	Fabiano	<u> X </u>	<u> </u>
11. Sammatrice	Milena	<u> X </u>	<u> </u>
12. Amato	Paolo	<u> X </u>	<u> </u>

Presenziano la seduta il Presidente del Consiglio Sig. Giovanni D'Aquila. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte dal Segretario Comunale Dott. ssa Chiara Sallemi.

Parere del Responsabile del servizio in merito alla regolarità tecnica.

Monterosso Almo lì

Il Funzionario Responsabile

Parere del Responsabile del servizio in merito alla regolarità contabile.

Monterosso Almo lì

Il Funzionario Responsabile

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 4) all'o.d.g., avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e 246 del D.Lgs.267/2000" e cede la parola alla Responsabile del Servizio Economico-Finanziario, Dott.ssa Maria Rita Morello, la quale spiega il contenuto della proposta in oggetto.

Nessuno chiedendo di intervenire il Presidente, pone ai voti la proposta di cui al punto n.4) all'o.d.g., avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e 246 del D.Lgs.267/2000".

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

presenti: 12

votanti: 12

favorevoli: 12

contrari: nessuno

astenuti: nessuno

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

sulla scorta dell'espressa votazione, dichiara approvata la proposta avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e 246 del D.Lgs.267/2000".

Successivamente, il Presidente del Consiglio mette ai voti la proposta di dichiarare immediatamente eseguibile la proposta testè approvata.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

presenti: 12

votanti: 12

favorevoli: 12

contrari: nessuno

astenuti: nessuno

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

sulla scorta dell'espressa votazione, dichiara approvata la proposta di dichiarare immediatamente eseguibile la deliberazione avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e 246 del D.Lgs.267/2000".

Il Presidente ringrazia la Dott.ssa Lina Biondo , Revisore dei Conti del comune di Monterosso Almo e le cede la parola.

La Dott.ssa Biondo si complimenta con la Responsabile del Servizio Finanziario e con il Segretario comunale per il buon lavoro svolto malgrado la situazione finanziaria in cui versa l'Ente, situazione dipendente da cause non imputabili alla gestione amministrativa che invece è stata buona e svolta con coscienza.

Non essendovi nessun altro intervento, il Presidente, salutati i presenti, dichiara chiusa la seduta alle ore 20:53.

COMUNE DI MONTEROSSO ALMO
(Provincia di Ragusa)

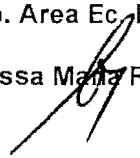
CONSIGLIO COMUNALE

Ufficio Proponente: Area Ec.-Finanziaria

ASSESSORE PROPONENTE: SINDACO

OGGETTO: Proposta al Consiglio comunale per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244
246 del D.Lgs.267/2000

Il Resp. Area Ec. Finanziaria.

D.ssa  Rita Morello



COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Area Ec- Finanziaria



PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Proposta al Consiglio comunale per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e 246 del D.Lgs.267/2000

Premesso che:

- in data 17/05/2017 con deliberazione n. 2 del Commissario Straordinario è stato approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis, c. 1, D.Lgs. 267/2000;
- con deliberazione di G.M. n. 92 del 04/08/2017 è stato approvato lo schema del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale (PRFP);
- con deliberazione Consiliare n. 25 del 08/08/2017 è stato approvato il Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale e lo stesso è stato trasmesso, entro i termini di legge, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Sicilia e al Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale;
- con deliberazione consiliare n. 16 del 26.02.2018 è stata approvata la rimodulazione dello stesso in anni 20;
- il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale è stato approvato dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 176/2019/PRSP del 24.10.2019;
- le relazioni semestrali di monitoraggio sull'andamento del PRFP, redatte dal revisore dei conti ai sensi dell'art. 243-*quater*, c. 3 e 6 del TUEL, sono state regolarmente redatte e trasmesse alla Corte dei Conti sino al secondo semestre 2023.

Premesso che con nota prot. n. 686 del 22.01.2024, il Responsabile del Servizio Finanziario comunicava al Sindaco, alla Giunta, al Segretario Comunale e ai Capi Area la presenza di alcune gravi criticità per la sostenibilità del PRFP dell'Ente. In particolare, evidenziava l'aggravarsi della massa debitoria nei confronti di Enel (dovuto alla maturazione degli interessi) e la presenza di un elevato contenzioso, perlopiù con la stessa Enel e le sue società cessionarie, fonte di ulteriori debiti fuori bilancio di rilevante importo.

Premesso che con Deliberazione di Giunta Municipale n. 1 del 02.01.2025 è stato approvato lo schema di Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2023 ai sensi dell'art. 227 del D.lgs. 267/2000 e dell'art 18, c. 1, lett. b) del D.lgs. 118/2011 che evidenzia un risultato di amministrazione positivo pari a € 1.099.120,80 e che, al netto degli accantonamenti, fa registrare un disavanzo complessivo di € 3.301.455,12.

Come ampiamente motivato nella nota integrativa, l'entità del maggior disavanzo comporta l'impossibilità di procedere al recupero attraverso le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del D.lgs. 267/2000 e la

conseguente impossibilità di proseguire al risanamento strutturale dell'ente mediante la procedura prevista dall'art. 243-bis del D.lgs. 267/2000 .

Dato atto che:

- con nota del 7 novembre 2024, acquisita al protocollo n. 9218, la Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ha accertato il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale, invitando l'Ente a proseguire nell'attuazione del piano e richiedendo al Revisore contabile dell'Ente di effettuare le necessarie verifiche e di relazionare in merito in sede di monitoraggio del primo semestre 2024.
- con nota acquisita al prot n. 503 del 20 gennaio 2025, la Corte dei Conti ha sollecitato la trasmissione delle note di monitoraggio sullo stato di attuazione del PRFP per l'anno 2024;
- con nota acquisita al prot n. 983 del 4 febbraio 2025, sulla base dello schema di rendiconto 2023, il Revisore dei Conti, ricostruendo le principali criticità riscontrate dall'Ente, ha evidenziato l'insostenibilità del piano di riequilibrio finanziario e la conseguente necessità di avviare le procedura di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL.

Vista e richiamata la Nota integrativa al Rendiconto di Gestione 2023, nella quale la Responsabile dell'Area Ec.-Finanziaria, motivava le cause che hanno determinato l'incremento del disavanzo e le criticità che hanno reso inefficace ogni tentativo di risanamento strutturale attraverso la procedura prevista dall'art. 243-bis del TUEL ed evidenziava che il maggiore disavanzo non può essere applicato al bilancio di previsione 2024/2026 secondo la procedura ordinaria di cui all'art. 188 del TUEL, risultando evidente la necessità di procedere con la dichiarazione di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL.

Nello specifico, **come già evidenziato nella succitata nota integrativa al Rendiconto di Gestione**, e come meglio specificato nella relazione di accompagnamento alla presente proposta di deliberazione alla quale *per relationem* si fa rinvio, , a incidere maggiormente sul risultato di amministrazione sono stati gli accantonamenti al Fondo Contenzioso e al Fondo Debiti Fuori Bilancio da riconoscere, rispettivamente di € 1.144.574,19 e € 743.639,71, come da allegati 1 e 2 alla determina dirigenziale n. 575 del 11/09/2024 e alla delibera di G.M. n. 88 del 11/09/2024.

Entrambi gli accantonamenti sono legati principalmente e quasi esclusivamente alla massa debitoria nei confronti dei fornitori di energia elettrica e delle loro società cessionarie, tali debiti sono sensibilmente aumentati a causa degli ingenti costi che l'Ente è costretto a sostenere a causa dell'ingresso all'interno del mercato di salvaguardia per non esser riuscito a far fronte ai pagamenti del fatturato corrente lievitato in maniera esponenziale negli ultimi anni(a fronte del costo storico pari ad €200.000,00 circa annui, l'ente si è ritrovato a dover far fronte a notevolissimi incrementi sino a sfiorare, ultimamente, la somma insostenibile di circa €600.000,00 annui), nonchè a causa del maturare degli interessi moratori calcolati ai sensi del D.Lgs.n 231/2002 e delle ulteriori spese di istruttoria imposte a titolo di risarcimento, ex art 6 D.Lgs 231/2002, pari

ad €40 per ogni singola fattura, oltre alle spese legali legate al contenzioso in essere che l'ente ha dovuto avviare nel tentativo di contestare le anomalie riscontrate nel computo dei consumi effettivi.

Nel corso degli ultimi anni, i crediti vantati nei confronti del Comune sono stati oggetto di numerose cessioni ed in diversi casi le società cessionarie hanno, a loro volta, riceduto i crediti a soggetti differenti, rendendo particolarmente complessa la ricostruzione dello stato di fatto. In diverse occasioni, inoltre, sono emerse difficoltà nel perfezionamento dei pagamenti, con numerosi bonifici che risultano stornati a causa di conti estinti o di errori nell'identificazione del soggetto destinatario. Tale complessità è stata aggravata anche da errori commessi dalle stesse società cessionarie, che hanno imputato in maniera errata i mandati di pagamento, creando ulteriori difficoltà nell'allineamento delle posizioni debitorie e creditizie.

L'Ente si trova, dunque, nella situazione delineata dall'art. 187, comma 1 del TUEL il quale sancisce che: “*[...] Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188*”.

Secondo quanto, poi, stabilito dall'art. 188, comma 1 del TUEL “*l'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio*”.

Per l'ente è insostenibile da un punto di vista finanziario l'applicazione della quota di disavanzo nel bilancio di previsione 2024/2026 e, in ogni caso, non oltre la durata della consiliatura, applicando la procedura ordinaria prevista dall'art. 188 del TUEL, si rende, pertanto, ad oggi, necessario il ricorso a misure più drastiche, quale l'avvio della procedura di dissesto ai sensi dell'art. 244 TUEL.

Visto, per quanto sopra, l'art. 244 del d. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che “*Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste*”;

Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che: “*... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143), anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria ...*”

Viste le disposizioni di cui agli artt. 245 e ss del d.lgs. 267/2000.

Vista la relazione prot. n. ~~2984~~ in data ~~01/04/25~~, resa ai sensi dell'art. 246, comma 1 del d.lgs. n. 267/2000 ed allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, con la quale l'Organo di revisione ha accertato le cause che hanno condotto l'ente in una situazione di dissesto;

Preso atto che, dalle risultanze contabili già illustrate nella nota integrativa al Rendiconto di Gestione 2023, nella relazione Prot.n..2543 del 18.03.2025 di accompagnamento alla presente proposta di deliberazione, a firma del Responsabile Ec-Finanziario che ne costituisce parte integrante e sostanziale ed, infine, nella relazione dell'Organo di revisione redatta ai sensi dell'art 246, c.1 del d.lgs. 26/2000, il Comune si trova in uno stato di dissesto finanziario e che i crediti certi, liquidi ed esigibili di terzi, per come certificati nonché rilevati dai dati di bilancio, sono di importo tale da non consentire di poter fare loro validamente fronte attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del d.Lgs. n. 267/2000.

Considerato che:

- la massa debitoria continua a produrre interessi che contribuiscono a far lievitare il debito dell'Ente;
- sussistono innumerevoli contenziosi che costituiscono senz'altro una fonte di ulteriori debiti;
- oltre alla massa debitoria in termini di passività sono presenti debiti fuori bilancio di rilevante importo.

Rilevato che a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e, pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto.

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto in quanto l'ente non è in condizioni di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ed esistono nei confronti dell'ente crediti certi, liquidi ed esigibili cui non si possa fare validamente fronte.

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il d.lgs. n. 267/2000;

Visto il d.lgs. n. 118/2011;

Visto l'O.R.EE.LL.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

Considerate le premesse come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ivi inclusa la relazione redatta dal Responsabile Ec-Finanziario

- 1) di dare atto che l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, anche perchè esistono nei confronti dell'Ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi a cui lo stesso non può fare validamente fronte con le modalità di cui agli artt. 193 e 194 D.Lgs.267/2000;
- 2) di dichiarare, per le motivazioni esposte al punto precedente ed in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di Monterosso Almo, ai sensi degli artt. 244 e ss. del d.Lgs. n. 267/2000;
- 3) di trasmettere, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della Corte dei conti, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Monterosso Almo li, 18.03.2025

Il resp. dell'Area Ec.-Finanziaria
(D.ssa Maria Rita Morello)





COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Area Ec- Finanziaria



Prot. 2543
del 18-03-2025

Al Sindaco
Alla Giunta Municipale
Al Presidente del Consiglio
Al Revisore dei Conti

E p.c.
Al Segretario Comunale
Ai Capi Area

Sede

OGGETTO: Relazione sulla sostenibilità finanziaria del Comune di Monterosso Almo

Premesso che:

Il Nostro Ente è in Piano di Riequilibrio Finanziario approvato con deliberazione consiliare n.25 del 08.08.2017 in anni dieci, successivamente rimodulato in anni venti, con deliberazione n. 16 in data 26.02.2018 e, da ultimo, approvato dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 176/2019/PRSP del 24.10.2019; Dato atto che le relazioni semestrali di monitoraggio sull'andamento del PRFP, redatte dal revisore dei conti ai sensi dell'art. 243-*quater*, c. 3 e 6 del TUEL, sono state regolarmente redatte e trasmesse alla Corte dei Conti sino al secondo semestre 2023.

Con nota prot. n. 686 del 22.01.2024, che si allega alla presente, la sottoscritta, responsabile del Servizio Finanziario comunicava al Sindaco, alla Giunta, al Segretario Comunale e ai Capi Area la presenza di alcune gravi criticità per la sostenibilità del PRFP dell'Ente.

In particolare, evidenziava l'aggravarsi della massa debitoria nei confronti di Enel (dovuto alla maturazione degli interessi) e la presenza di numerosi contenziosi, fonte di ulteriori debiti fuori bilancio di rilevante importo, che nel corso dell'esercizio 2023 e 2024 sono stati notificati all'Ente con sentenze di soccombenza.

Come già indicato nella nota integrativa, allegata allo schema di rendiconto di gestione 2023 approvato con Deliberazione di Giunta Municipale n. 1 del 02.01.2025, a incidere maggiormente sul risultato di amministrazione sono stati gli accantonamenti al Fondo Contenzioso e al Fondo Debiti Fuori Bilancio da riconoscere, rispettivamente di € 1.144.574,19 e € 743.639,71, come da allegati 1 e 2 alla determina dirigenziale n. 575 del 11/09/2024 e alla delibera di G.M. n. 88 del 11/09/2024 avente ad oggetto: "Preso atto ricognizione contenzioso pendente e del Fondo rischi da contenzioso anno 2023".

Entrambi gli accantonamenti sono legati principalmente alla massa debitoria nei confronti dei fornitori di energia elettrica e delle loro cessionarie, tra cui:

- Bff Bank S.P.A,
- Unicredit Factoring Spa,
- Banca Sistema Spa,
- Lake Securitisation Srl (società estinta con posizioni ora in campo a Bff Bank Spa),
- Banca Ifis Spa,
- Polluce Spe Srl,
- Vittoria Spe Srl e
- Sace Fct Spa
- Officine est;

Nel corso degli ultimi anni, i crediti vantati nei confronti del Comune sono stati oggetto di numerose cessioni, con un significativo incremento delle transazioni di questo tipo. Inoltre, in diversi casi le società cessionarie hanno riceduto i crediti a soggetti differenti, rendendo particolarmente complessa la ricostruzione dello stato di fatto. Questa frammentazione e duplicazione delle cessioni ha comportato notevoli difficoltà nella verifica dell'effettiva titolarità dei crediti e nella corretta identificazione dei soggetti legittimati alla riscossione.

Si precisa, poi, che la maggior parte di tali crediti sono inseriti nel Piano di Riequilibrio Pluriennale Finanziario adottato dall'Ente.

A rendere più difficile la gestione del debito Enel, vi è anche il fatto che i debiti sono stati ceduti alle diverse società per frazioni di anno. Questa frammentazione ha comportato l'onere di doversi interfacciare con soggetti diversi nell'arco dello stesso anno.

In aggiunta, le società cessionarie dei crediti si avvalgono spesso di soggetti terzi per la gestione operativa degli incassi e del recupero crediti, aumentando ulteriormente il numero di parti coinvolte nel processo. Ciò ha contribuito a creare confusione e ritardi nelle operazioni di regolamento dei debiti.

In diverse occasioni, inoltre, sono emerse difficoltà nel perfezionamento dei pagamenti, con numerosi bonifici che risultano stornati a causa di conti estinti o di errori nell'identificazione del soggetto destinatario. Tale complessità è stata aggravata anche da errori commessi dalle stesse società cessionarie, che hanno imputato in maniera errata i mandati di pagamento, creando ulteriori difficoltà nell'allineamento delle posizioni debitorie e creditizie.

Tali complesse situazioni hanno inevitabilmente contribuito ad aumentare l'incertezza e il numero dei contenziosi attualmente pendenti nei confronti del Comune.

In merito a tali controversie, il legale interpellato ha evidenziato per quasi tutte le posizioni debitorie un indice di rischio di soccombenza del 51%, secondo quanto definito dai principi contabili OIC 31 e dallo IAS37. Alla luce di ciò, al fine di fronteggiare eventuali esiti sfavorevoli dei procedimenti in corso, è stato prudenzialmente accantonato il 75% dell'importo complessivo delle controversie attive.

L'unica sentenza che si è risolta a favore dell'Ente è la Sentenza del Tribunale Ordinario di Ragusa n. 933/2022 del 30.06.2022 RG 5460/2017 Rep. 1396/2022 del 30/06/2022 con la quale viene

revocato il Decreto Ingiuntivo e condannato il comune a pagare a Banca IFIS solo la somma di € 2.013,44 sul debito complessivo di € 92.514,37.

Risultato di amministrazione

Anno 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	1.712.216,54	5.452.072,16	7.164.288,70
PAGAMENTI	(-)	1.418.704,58	5.476.149,03	6.894.853,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			269.435,09
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			269.435,09
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.477.547,38	2.438.916,51	4.916.463,89
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del</i>				
<i>versamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del</i>				0,00
<i>dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.032.054,51	1.980.484,31	4.012.538,82
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			74.239,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A) ⁽²⁾	(=)			1.099.120,80
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2023 ⁽⁴⁾				1.514.314,59
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				806.516,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				1.144.574,19
Altri accantonamenti				852.357,61
			Totale parte accantonata (B)	4.317.762,39
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				82.813,53
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	82.813,53
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-3.301.455,12
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Il risultato di amministrazione nell'ultimo quadriennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022	2023
Risultato d'amministrazione (A)	864.821,22	1.103.006,89	1.441.444,15	1.099.120,80
composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata (B)	1.861.832,64	2.008.553,33	2.585.067,41	4.317.762,39
Parte vincolata (C)	190.393,00	130.189,42	28.225,00	82.813,53
Parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	- 1.187.404,42	-1.035.735,86	-1.171.848,26	-3.301.455,12

Per l'anno 2022, la composizione e la modalità di recupero del disavanzo sono le seguenti:

	2020	2021	2022	2023
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui		659.971,17	631.277,34	28.694,43
Disavanzo da costituzione del FAL da ripianare ai sensi dell'art. 52, co. 1-bis, d.l. n. 73/2021		0,00	0,00	0,00
Disavanzo da stralcio mini cartelle ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021		0,00	0,00	0,00
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE		0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL		375.764,91	540.570,92	25.050,99
Disavanzo derivante da stralcio mini cartelle ex articolo 11-bis, comma 6, del DL 135/2018		0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera		0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera		0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera		0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022		0,00	0,00	0,00
Totale		1.035.735,86	1.171.848,26	3.301.455,12

* In caso di rata non costante, indicare l'importo medio

DISAVANZO DA RIPIANARE	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	631.277,34	28.694,43	28.694,43	28.694,43	545.194,05
Disavanzo da costituzione del FAL da ripianare ai sensi dell'art. 52, co. 1-bis, d.l. n. 73/2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da stralcio mini cartelle ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUEL	540.570,92	38.612,21	38.612,21	38.612,21	424.734,29
Disavanzo derivante da stralcio mini cartelle ex articolo 11-bis, comma 6, del d.l.n. 135/2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo ex comma 252 della legge 29 dicembre 2022, n. 197					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.171.848,26	67.306,64	67.306,64	67.306,64	1.303.328,14

(1) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto dell'esercizio precedente (se negativo)

(2) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto (se negativo)

Si precisa che il ripiano del disavanzo per l'anno 2022 di cui alla tabella precedente pari ad € 1.171.848,26 è stato iscritto nel bilancio di previsione 2023/2025 per € 67.306,64 (formato dalla somma di € 28.694,43 pari a 1/30 di € 860.832,68 ed € 38.612,21 pari ad 1/14 di € 540.570,92).

Alla luce delle osservazioni rilevate dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 277 del 07/11/2024, è emerso che l'importo del disavanzo da iscrivere nel bilancio di previsione 2023/2025 doveva ammontare ad € 94.788,56 derivante dalla sommatoria di € 28.694,43 e di € 23.344,47 (come da tabella sotto) oltre € 42.749,67 derivante dalla differenza tra 540.570,89 e 326.822,56 pari ad € 213.748,33 da ripianare entro la consiliatura (5 anni).

Per maggiore chiarezza si riporta di seguito il dettaglio del ripiano del:

- Disavanzo da Riaccertamento straordinario al 01.01.2015 € 860.832,78 da ripianare in anni trenta;
- Disavanzo di € 492.827,68 inserito all'interno del Piano di Riequilibrio Finanziario da ripianare in anni 20.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
860.832,78 €	28.694,43 €	28.694,43 €	28.694,43 €	28.694,43 €	28.694,43 €	28.694,43 €	28.694,43 €	28.694,43 €	28.694,43 €
492.827,68 €			49.282,77 €	23.344,47 €	23.344,47 €	23.344,47 €	23.344,47 €	23.344,47 €	23.344,47 €
Quota disavanzo da iscrivere in bilancio	28.694,43	28.694,43	77.977,20	52.038,90	52.038,90	52.038,90	52.038,90	52.038,90	52.038,90
Residuo Disavanzo da riacc. Straordinario (*)	832.138,35 €	803.443,93 €	774.749,50 €	746.055,08 €	717.360,65 €	688.666,22 €	659.971,80 €	631.277,37 €	602.582,95 €
Residuo Previsto nel PRFP	492.827,68 €	492.827,68 €	443.544,91 €	420.200,44 €	396.855,97 €	373.511,50 €	350.167,03 €	326.822,56 €	303.478,09 €
Disavanzo dell'esercizio								213.748,33 €	2.395.394,08 €
Totale Disavanzo								1.171.848,26 €	3.301.455,12 €

(*) disavanzo iniziale pari ad € 860.832,78 di cui € 178.344,24 da riaccertamento straordinario ed € 682.488,54 da FCDE

Dal Rendiconto 2023 emerge che il disavanzo complessivo è pari ad € 3.301.455,12 da ripianare come segue:

- € 602.582,95 in rate annue di € 28.694,43 (1/30)
- € 303.478,09 in rate annue di € 23.344,47 (1/20)

- € 2.395.394,08 da ripianare ex art.188 TUEL entro la consiliatura, ovvero entro giugno 2027

Dall'analisi dei dati è emerso che la rilevazione in bilancio dei maggiori accantonamenti e vincoli ha comportato un peggioramento del disavanzo di € 1.787.283,51, mentre un ulteriore peggioramento rispetto al 2022 di € 342.323,35 è stato riscontrato nel risultato di amministrazione per eliminazione di residui attivi ante 2018.

Da ciò emerge che il maggior disavanzo registrato nell'esercizio 2023 rispetto all'anno precedente è di € 2.129.606,86, come evidenziato nella tabella sottostante.

	2023	2022	Δ
RdA (+)	1.099.120,80	1.441.444,15	-342.323,35
Accantonamenti (-)	4.317.762,39	2.585.067,41	1.732.694,98
Vincoli (-)	82.813,53	28.225,00	54.588,53
Disavanzo	-3.301.455,12	-1.171.848,26	-2.129.606,86

In altre parole l'Ente si trova nella situazione delineata dall'art. 187, comma 1 del TUEL il quale sancisce che: " [...] Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188".

Secondo quanto stabilito dall'art. 188, comma 1 del TUEL "l'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio".

Per l'ente è insostenibile da un punto di vista finanziario l'applicazione della quota di disavanzo nel bilancio di previsione 2024/2026 e, in ogni caso, non oltre la durata della consiliatura, applicando la procedura ordinaria prevista dall'art. 188 del TUEL.

Tale situazione compromette la sostenibilità del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e rende impossibile il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Si precisa che alla luce dei risvolti emersi nell'applicazione concreta del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, si sono evidenziate diverse criticità che hanno, di fatto, privato di efficacia la normativa prevista per tale procedura, compromettendo ogni tentativo di risanamento attraverso l'art. 243-bis del TUEL.

In primo luogo, scorrendo in termini generali, la norma che consente l'avvio del piano di riequilibrio finanziario pluriennale si scontra con la pretesa di legittimità vincolata al consenso dei fornitori. Questo consenso è spesso difficile da ottenere, in quanto i creditori, preoccupati per il recupero dei propri crediti, possono non accettare le condizioni proposte dall'ente, preferendo invece intraprendere azioni legali

per tutelare i propri diritti. L'assenza di un meccanismo che obblighi i fornitori a dare il loro consenso vanifica l'efficacia del piano e impedisce il pieno utilizzo della norma.

In secondo luogo, in mancanza di una sospensione delle azioni esecutive, per ogni debito da ripianare, dopo l'approvazione del Piano di riequilibrio, l'ente si trova comunque esposto a pignoramenti e altre forme di esecuzione forzata riducendo drasticamente la liquidità disponibile e compromettendo ulteriormente la capacità di gestione ordinaria. Ciò si pone come ulteriore incentivo alle società creditrici ed ai creditori in generale a non accettare la lunga rateizzazione proposta con il piano di cui si discute, avendo come sempre valida alternativa quella di adire le vie legali e recuperare l'intero credito (oltre interessi e spese legali) in tempi decisamente più celeri rispetto a quelli imposti dal piano.

In terzo luogo, peraltro, nemmeno il comportamento concludente delle società creditrici dell'Ente (come ad esempio l'Enel e le società cessionarie che meglio potrebbero sopportare per mole di fatturato complessivo, tale rateizzazione) che, per anni, di fatto, accettano la rateizzazione nonché i pagamenti come da piano di ammortamento inserito nel piano di riequilibrio, costituisce un'ipotesi di tacita accettazione del piano.

Data la suddetta premessa, appare opportuno precisare che tra le misure di risanamento previste dall'ente in sede di riequilibrio vi erano le azioni legali avviate al fine di "spingere" l'Enel a ricalcolare l'importo dovuto sulla base dei consumi storici che l'ente aveva inspiegabilmente visto lievitare improvvisamente ed in maniera sensibile. Nelle more, le dilazioni di pagamento previste nel piano, sebbene non espressamente accettate dai creditori, di fatto si realizzavano come anche riportato nella deliberazione di approvazione del piano *de quo*, C.d.C. n 176/2019/PRSP, tuttavia le sentenze successivamente intervenute a definizione delle summenzionate azioni che hanno visto l'ente soccombente e, pertanto, sottoposto a condanna al pagamento dell'intero importo dovuto comprensivo degli interessi maturati, non hanno inspiegabilmente, tenuto conto, quale forma di manifestazione tacita di volontà negoziale, del comportamento delle Società creditrici (cessionarie del debito nei confronti di Enel), che *sine dubio* corrispondeva ad un contegno incompatibile con una volontà diversa da quella deducibile dai fatti stessi e cioè l'accettazione del piano.

Tali criticità sono state riscontrate ampiamente nell'esercizio 2023, a seguito della ripresa post pandemia (Giugno 2023) dei procedimenti esecutivi, che hanno attivato le società cessionarie Enel e i creditori per indennità di espropri, che hanno compromesso l'intera sostenibilità del Piano.

Infine, l'impossibilità di ripianare l'ulteriore disavanzo dovuto essenzialmente ai maggiori accantonamenti di cui in premessa, con rate di ammortamento da inserirsi nel residuo degli anni di durata del piano, rappresenta un forte limite nella predisposizione di un bilancio previsionale in equilibrio.

Questi vincoli hanno reso inefficace qualsiasi tentativo di ripristinare gli equilibri finanziari tramite la procedura prevista dall'art. 243-bis TUEL, rendendo ad oggi necessario il ricorso a misure più drastiche, quali l'avvio della procedura di dissesto ai sensi dell'art. 244 TUEL.

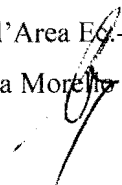
Preso atto che:

- la massa debitoria continua a produrre interessi, e che quest'ultimi contribuiscono a far lievitare il debito dell'Ente;
- sussistono innumerevoli contenziosi, che costituiscono senz'altro una fonte di ulteriori debiti;
- oltre alla massa debitoria in termini di passività sono presenti debiti fuori bilancio di rilevante importo.

La sottoscritta, attesta che a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta, l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili e, pertanto, la dichiarazione di dissesto disciplinata dagli articoli 244 e seguenti del D.Lgs. 267/2000, si configura come atto dovuto.

Monterosso Almo, lì 15.03.2025

Il Resp. dell'Area Ec.-Finanziaria
(D.ssa Moretta Maria Rita)



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art.151 comma 4° del D. Lgs. 267/2000.

SI ATTESTA

Che l'impegno di spesa previsto dalla presente proposta, trova copertura finanziaria all'intervento _____

Cap. _____ del Bilancio _____

Li _____

IL RESP. AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Ai sensi dell'art.12 della L.R. 30/2000

SI ESPRIME

a) ai fini della regolarità tecnica:

☒ Parere favorevole

☐ Parere contrario _____

Li 18-03-2025

IL RESPONSABILE

a) ai fini della regolarità contabile:

☒ Parere favorevole

☐ Parere contrario _____

Li 18-03-2025

IL RESPONSABILE

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Dott.ssa Rossella Caruso

IL PRESIDENTE
F.to D'Aquila Giovanni

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. ssa Chiara Sallemi

Il presente atto viene pubblicato all'Albo on-line comunale dal _____ al _____
col n. _____ del registro on-line

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44

☐ Viene affissa all'Albo comunale il giorno _____ per rimanenti 15 gg. consecutivi (art.11, 1° comma);

Monterosso Almo, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. ssa Chiara Sallemi

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la predetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____
a norma dell'art.11 della L.R. 3.12.1991, n.44 e che contro la stessa non furono presentati reclami;
che la stessa è divenuta esecutiva ;

☐ per decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

➤ **E' stata dichiarata immediatamente esecutiva:**

- Ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. n°44/91 e ss.mm.e ii.;
- Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n°44/91 e ss.mm. e ii.;

Monterosso Almo,li

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. ssa Chiara Sallemi